

Oggi nono anniversario della morte del 16enne colpito per sbaglio durante un agguato di mala

Bari non dimentica il "suo" Michele Fazio

Stamane cerimonia di commemorazione nel borgo antico. Papà Pinuccio: "Lo Stato è con noi". Emiliano: "Quel 12 luglio 2001 ha cambiato la città"

BARI - Il loro cuore si è fermato quella sera del 12 luglio 2001. Si dice che il tempo curi il dolore, che il domani cancellerà il tremendo ieri. Ma per l'assurda perdita di un figlio il tempo resta all'infinito. Papà **Pinuccio** e mamma **Lella** lo sanno bene. Oggi ricorre l'anniversario della scomparsa del loro figlio **Michele Fazio**, ucciso 9 anni fa per sbaglio durante un conflitto a fuoco della mala a Bari Vecchia. Anche stamane, le autorità civili e militari si sono ritrovate in via Amendoni davanti al monumento che ricorderà per sempre il sacrificio del 16enne colpito mortalmente mentre rientrava a casa dopo una giornata di lavoro.

Da quel dolore è nata una battaglia condotta dignitosamente dai genitori di Michele: un'associazione e un impegno costante con incontri e dibattiti nelle scuole di mezza Italia sul tema della legalità.

"Nove anni fa - racconta Pinuccio Fazio - io e mia moglie volevamo lasciare Bari, trasferirci al Nord. Ma poi le parole del nostro avvocato **Michele Laforgia** e la tenacia del pm **Desirée Digeronimo** ci hanno convinto a restare. Chiuderci nel nostro dolore non sarebbe servito a nulla".

Da quel momento Pinuccio e Lella sono diventati un punto di

riferimento pugliese per l'associazione di lotta alla mafia 'Libera' di don **Luigi Ciotti**. "Ogni 21 marzo - sottolinea Pinuccio - tutti i parenti delle vittime innocenti di mafia si ritrovano nella marcia per la legalità. Siamo in tanti e un solo giorno non basta per abbracciarsi tutti".

E proprio durante la marcia dello scorso anno a Napoli (la prima si tenne a Bari nel 2008) Pinuccio ha maturato l'idea di scrivere del suo caso: "Il presente e il futuro urlano il bisogno di mane oneste e di vite trasparenti che costruiscono una vita nuova e migliore".

"Quel 12 luglio - osserva il sindaco di Bari, **Michele Emiliano** - ha cambiato la storia della città. Abbiamo ritrovato consapevolezza e unità e ora chiedo al sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano** (presente stamane alla cerimonia, ndr) di fare in modo che lo Stato ci sostenga. Noi vogliamo

combattere ancora".

Molto commosso il ricordo del presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**: "Il sangue dei giusti genera il cambiamento. Il sangue di Michele è il lievito che ha fatto crescere la consapevolezza. Dobbiamo banalizzare il mito dei clan e lo possiamo fare solo grazie ai parenti delle vittime che hanno trasformato il dolore in una spinta morale".

La Provincia di Bari avvierà a breve alcuni progetti sul tema della legalità come ha annunciato l'assessore alle Risorse Umane, **Sergio Fanelli**: "Con i sindacati di polizia lavoreremo nelle scuole. Da questa pagina drammatica Pinuccio e Lella hanno portato avanti la legalità".

"Vigilanza e controllo sul territorio" le linee guida della Circoscrizione San Nicola-Murat come conferma il presidente **Mario Ferorelli**: "Non dobbiamo abbassare la guardia. I ragazzini di 9 anni fa sono gli uomini di oggi. Molti di loro li abbiamo recuperati e sottratti alla criminalità".

Un pensiero è andato anche all'ex questore di Bari **Giuseppe Zannini Quirini**, scomparso qualche giorno fa. "Lui e Michele sicuramente ci staranno guardando insieme da lassù" ha concluso papà Pinuccio.

Francesco Petruzzelli